

«Si vince al centro

Da Renato Brunetta uno stop alla

I NUMERI

«Abbiamo 124 consiglieri e un punto percentuale più del Carroccio»

■ ROMA

PRESIDENTE Brunetta, ha vinto la Lega o Forza Italia?

«Forza Italia. Basta vedere i numeri: abbiamo vinto sei ballottaggi nei comuni capoluogo mentre Lega e FdI due a testa, abbiamo portato a casa 124 consiglieri, la Lega 80 e la Meloni 50. E abbiamo un punto percentuale in più del Carroccio sulle liste. Trovo stucchevole giocare a chi è più duro, però Salvini per primo ha rivendicato la supremazia della Lega e il traino della coalizione, trovo giusto rispondere».

È il modello Toti il segreto di questo successo?

«Non c'è nessun modello Toti. Il segreto del successo è il sistema che Berlusconi ha inventato nel '94, ovvero il centrodestra unito che il governatore ligure sta interpretando molto bene. È una lezione per tutti, a partire da Salvini».

Il leader della Lega vuole ripartire dal premio di coalizione. Siete d'accordo?

«Salvini ha cambiato idea, perché fino a ieri era per il modello tedesco e aveva sottoscritto con noi la proposta andata in aula. È legittimo cambiare idea, però almeno dica 'contrordine compagni'».

E voi?

«Noi non ci abbiamo ripensato, vogliamo ripartire da dove avevamo lasciato, e cioè dal testo uscito dalla commissione, vedendo se è possibile fare correzioni per allargare la base del consenso. Chiederemo alla capigruppo di calendarizzare la discussione e l'aula per luglio, poi se si arriverà a settembre non sarà un problema».

Il sistema proporzionale spinge a correre divisi. Vi conviene?

«Bisogna stare attenti alle semplificazioni. Prima di tutto, quelle di ieri sono elezioni amministrative influenzate anche dalle storie nei territori. Poi la legge per i comuni porta al candidato unico, ma con liste separate. Ad appoggiare Bucchi a Genova non c'era un listone, ma 5 partiti. Bisogna far tesoro

su sicurezza, immigrati e banche»

Lega: «Forza Italia è andata meglio di tutti i partiti di destra»

dell'esperienza, ma non penso che la legge elettorale per i comuni abbia come omologo a livello nazionale il listone unico, il premio di maggioranza e il candidato unico».

I vostri alleati sospettano che il sistema tedesco nasconda il desiderio di tenervi le mani libere.

«L'ho detto in tutte le salse: se si dovesse fare una grande coalizione perché, dopo le elezioni, nessuno ha i numeri per governare, questa deve essere composta da tutto il centrodestra e da tutto il centrosinistra. Nessuno deve tirarsene fuori: del resto, una coalizione Forza Italia - Pd non avrebbe i numeri per governare. Detto questo, si può vincere e governare anche con il tedesco».

Ecco: secondo la Meloni per vincere non bisogna parlare di moderazione.

«Il concetto di moderatismo non è nelle mie corde. Penso però che si vince al centro: anche perché in questa campagna elettorale non ho mai sentito parlare di sovranismo o di lepenismo. Io ritengo che si vinca su temi concreti: il Pd ha perso sulla sicurezza, sul tema dei clandestini, su quello dello ius soli e sul tema delle banche. Il governo Renzi-Gentiloni è riuscito a dare la più totale insicurezza alla gente su un terreno cruciale come quello del risparmio».

A proposito: voterete la legge di stabilità se ce ne fosse bisogno?

«No. Se la vota il governo. Non faremo regali a nessuno».

Presidente, preferisce votare subito o a scadenza naturale?

«Con questi chiari di luna, penso che avventure elettorali immediate siano sconsigliabili. Ma se qualcuno vuole votare a novembre, qualora ci siano le condizioni e una legge elettorale che lo consenta, perché no?».

Antonella Coppari

